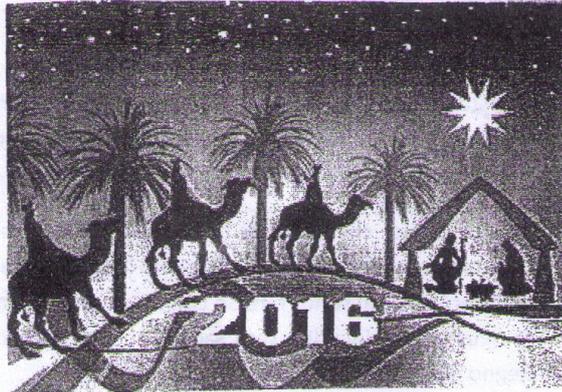


S. NATALE

Carissimi/e,

l'augurio di Buon Natale

porti a tutti tanta pace e serenita',insieme
all'amore misericordioso del Padre, mani-
festato in Gesu' Cristo.



L'incarnazione del Figlio di Dio ci rivela la bonta' e misericordia del Padre, che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perche' chiunque crede in Lui abbia la vita eterna"(Giov.3,16). Gesu', volto del Padre Misericordioso, ci manifesta che Dio non ci ha dimenticati, che Dio ci ama, Dio ci salva, Dio non e' lontano, perche' e' L'Emmanuele, "il Dio con noi".

Vivere il Natale e' sentirci amati da Dio, di un amore personale, fatto di misericordia e di perdono. Questo ci da tanta gioia, la gioia del Vangelo, che ci fa vivere una nuova relazione:
-con Dio: non piu' paura, ma amore e fiducia di figli

-con gli altri: non piu' indifferenza, ma accoglienza e amore fraterno

-con se' stessi: non chiusi nell'egoismo, ma aperti con un cuore nuovo .

Gesu' viene in questo mondo di rapidi cambiamenti, che gira vorticosamente, ma non si sa in che direzione vada e spesso ci lascia perplessi e confusi. Pero' una realta' rimane sicura: Dio e' in controllo della Storia umana e ha un piano di amore, per mezzo di Gesu', nostra speranza e salvezza.

Ricordiamo che celebrare il Natale di Gesu' e' anche celebrare la nascita della missione. Gesu' e' il primo e piu' grande missionario inviato dal Padre, e la venuta del Natale deve rinnovare il nostro impegno missionario per l'avvento del Regno di Dio.

Gesu' ci stimola ad uscire da noi stessi, dai nostri comodi per andare incontro ai fratelli, soprattutto ai piu' poveri e piu' abbandonati,agli esclusi ed emarginati delle periferie esistenziali, aprendoci a loro con gesti di solidarieta' e condivisione. Gesu' si messo in mezzo a loro e considera fatto a Se'stesso cio' che facciamo agli altri.

Nella solidarieta' c'e' il futuro dell'umanita'.

Papa Francesco ci invita continuamente a "non chiuderci in noi stessi, indifferenti alle necessita' dei fratelli e preoccupati solo dei nostri interessi", ma aprirci agli altri, andare incontro ai piu' poveri , condividendo le loro sofferenze e speranze.

Noi missionari doniamo la vita per questo scopo: che Gesu' sia conosciuto e amato da tutti, che venga il suo Regno e che l'umanta' diventi una sola famiglia, nella solidarieta' e nella pace.

Questo e' il compito missionario: portare le persone all'incontro personale con Cristo, perche' Cristo rinasca nel cuore di ognuno. Gesu' non vuol piu' nascere in una Grotta, ma nel cuore di ogni persona umana.

Questo e' cio' che cerco di fare qui in Ghana, nella missione di Mafi Kumase, per mezzo dell'annuncio del Vangelo della gioia. Rientrato dall'Italia dopo aver celebrato il mio 50mo di Sacerdozio, mi sono rimesso con nuovo entusiasmo nel lavoro di Evangelizzazione, che mi fa rigustare la gioia di essere Sacerdote e missionario, dedicando tutte le mie energie per il Regno di Dio.

Sono sempre piu' contento e riconoscente al Signore, per avermi scelto, senza alcun mio merito, per questa vocazione che ha reso felice la mia vita. Tutto e' dono del Signore, tutto e' Grazia. A Lui lode e gloria! San Daniele Comboni, Apostolo dell'Africa, mi e' sempre davanti come esempio e stimolo a diventare sempre piu' "Pane spezzato" per la vita dei fratelli africani.

Ormai il Ghana e' diventato parte essenziale della mia vita: e' la mia gioia e la mia sofferenza. Dove mi trovo ad operare non e' certo un ambiente facile, anche se in Ghana c'e' piena liberta' di religione, che permette di lavorare serenamente. La Chiesa Cattolica in questa zona e' ancora agli inizi, i cattolici sono una minoranza piuttosto timida, circondati da ogni parte dai protestanti e da innumerevoli sette pentecostali.

Potete quindi pensare che anche a me non mancano difficolta', sofferenze, incomprensioni e momenti di solitudine. Non e' piu' l'esperienza di altre parti del Ghana, dove ho lavorato per piu' di 30 anni in comunita' "ferventi e piene di vitalita'". Qui c'e' bisogno di tanto coraggio, pazienza, ma soprattutto di tanta fiducia nello Spirito Santo, che e' il protagonista della missione, coi suoi tempi e metodi.

Nonostante le difficolta', sono sempre piu' contento della mia vita missionaria e guardo al futuro con fiducia, perche' il Signore mi e' sempre vicino e mi da la certezza che anche qui un giorno sorgeranno delle comunita' cristiane piene di fede e spirito fraterno e missionario. Come cristiani e missionari dobbiamo essere persone di speranza, gioia e ottimismo, nonostante tutto cio' che succede nel mondo.

A condividere gioie e dolori, c'e' con me Padre Philip Zema, ugandese. Insieme cerchiamo di formare dei buoni collaboratori laici, specialmente i catechisti. Bisogna pero' formarli, organizzarli, stimolarli per una catechesi valida, che penetri nel cuore e nella vita della gente. E' un lavoro di grande pazienza e costanza, ma anche un grosso impegno economico.

Uno dei frutti piu' belli in questa mia missione del Buon Pastore sono le vocazioni al Sacerdozio. Mentre diminuiscono in Europa, aumentano in Africa, dove i giovani constatano il bisogno che c'e' di Sacerdoti. Il Comboni aveva visto chiaro, col suo motto: "Salvare l'Africa con l'Africa", cioe' con gli africani. Ad Accra, collaboro per la costruzione del nuovo seminario missionario.

Insieme al lavoro di Evangelizzazione diretta, continuo vari progetti di sviluppo umano e sociale, ad es:

- 2 pozzi per l'acqua potabile nel cortile del Seminario diocetano di Lolobi, che insieme ai seminaristi, ospita piu' di 800 studenti. Questo progetto e' stato realizzato dal Centro Missionario Diocesano di Brescia, col contributo generoso dei fedeli.
- Scuola secondaria di Avenopedo, sovvenzionata da alcuni amici bresciani.
- Ho iniziato il nuovo Asilo in uno dei 40 villaggi della missione, a Tordorkpoe, dove c'e' una comunita' molto povera, ma e' la piu' zelante nella fede e generosa nel lavoro comunitario.
- A questo progetto, aggiungero' un grande serbatoio per raccogliere l'acqua piovana dai tetti dell'asilo.
- Col nuovo anno 2017, costruiremo una nuova cappella a Wudzrolo, dedicata a San Pietro e Paolo.
- Nello stesso tempo, gli amici di Angolo Terme verranno a costruire un altro Asilo a Tsakpodzi. Evviva!

E cosi' si va avanti, con l'aiuto della Provvidenza e di tanta buona gente che, anche in un periodo di crisi economica, sa fare dei sacrifici per aiutare le missioni.

Se qualcuno volesse dare un aiuto per un progetto o per l'altro, si faccia avanti e sara' benedetto. C'e' ancora tanto da fare.

Il Santo Natale e' un'ottima occasione per un'opera buona ai poveri, e soprattutto ai bambini, tra i quali si e' messo anche il Figlio di Dio, con immenso amore e solidarieta'.

Cio' che e' importante e' che facciamo tutto con vero amore. Diceva la Santa Madre Teresa di Calcutta: "noi non possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare le piccole cose con grande amore". E Santa Teresa del Bambin Gesu': "niente e' piccolo, quando il cuore e' grande".

Preghiamo la Madonna, Stella dell'Evangelizzazione, che ci faccia testimoni e messaggeri gioiosi del suo Figlio Gesu'. Preghiamo per un futuro nel quale non ci siano piu' nemici da combattere, ma solo fratelli e sorelle da amare.

Avanti con coraggio nel presente e tanta fiducia nel futuro. Pace e Bene a tutti! Buon Natale e felice Anno Nuovo. P. Eugenio Petrogalli

NB Se qualcuno volesse aiutare per progetti, puo' mandare il contributo ai Missionari Comboniani di Verona, col ccp28394377, specificando se e' per l'asilo, per cappelle o pozzi.

P. Eugenio Petropelli
COMBONI MISSIONARIE
P.O. Box 556
KANESHIE - ACCRA - GANA

P. Eugenio